

A Genova contro Marta Vincenzi (Ulivo) la Cdl sceglie un tecnico già consulente di Pericu...



L'INCHIESTA

Il 27 e 28 maggio il primo turno: si vota anche per i presidenti di 8 Province Alle urne in 12 milioni

NEL 2002 LE ELEZIONI amministrative diedero il segnale che il successo di Berlusconi aveva perso la sua spinta propulsiva. Ora si torna a votare, ma conterranno molto candidati e personalità. Il centrosinistra punta a conquistare nuove amministrazioni, cominciando da Palermo dove Orlando sfida Cammarata.

Duello per duello ecco le città al voto

di Eduardo Di Blasi / Roma

Il 10 giugno del 2002, quando furono chiari i risultati del secondo turno di amministrative, fu a tutti presente che qualcosa, nel Paese, stava cambiando. Il centrodestra di governo perdeva in alcune delle sue roccaforti. Perdeva a Verona, a Gorizia, nella Alessandria leghista, a Monza. Perdeva anche nel piccolo comune di Arcore, residenza dell'allora premier Silvio Berlusconi. Una spia importante. Il centrosinistra manteneva i Comuni di Cuneo, Cosenza, Frosinone, Carrara. Prendeva Asti e Piacenza. Le statistiche raccontano che sottrasse al Polo 16 dei 63 Comuni da questo detenuti. Nei maggiori si partiva da un dato favorevole al centrodestra (17 a 11), e si finì con un dato favorevole al centrosinistra (15 a 13). Fu il secondo turno, più che il primo, a rendere manifesto un dato che due settimane prima, il 26 maggio, non era apparso così chiaro. Sì, c'era Genova, dove Giuseppe Pericu veniva riconfermato sindaco con un plebiscito (62%). C'era La Spezia, dove Giorgio Pagano veniva riconfermato con un dato simile (60,7%). E c'erano i dati bulgari di Brindisi (Giovanni Antonino, sindaco uscente, prese il 71,5%) e Pistoia (Renzo Berti arrivò al 62,4%). Al primo turno il centrodestra conservò Como, Varese, Latina, Lecce, Vibo Valentia, Caserta, L'Aquila, Parma, Rieti e Lucca. Prese al centrosinistra Reggio Calabria. E andò al ballottaggio negli altri Comuni: Alessandria, Asti, Cuneo, Verona, Gorizia, Piacenza, Frosinone, Isernia, Oristano e Cosenza. Il secondo turno fu quello fatale: sotto il governo della Cdl, cambiarono bandiera Verona, Alessandria e Gorizia. Tra il 27 e il 28 maggio saranno quasi 12 milioni gli italiani chiamati a rinnovare le cariche amministrative di oltre 934 Comuni (27 capoluoghi) e 8 Province. Un appuntamento che è giustamente avvertito da entrambi i Poli come importante. La destra punterebbe ancora a una «spallata» al governo attraverso la consultazione locale. Il centrosinistra, con una data di consultazione che cade nel mezzo dei processi costituenti di nuovi partiti, rilancia, convinto che la partita debba giocarsi sul territorio. Partiamo dalle Province. La situazione fotografa per adesso un 5 a 3 per la Cdl. Sono tutti e otto territori abbastanza caratterizzati: difficile immaginare grandi sorprese.

VERCELLI
Cinque anni fa il candidato del centrodestra Renzo Masoero (An) vinse al secondo turno con il 52,7% dei consensi. Il centrodestra è storicamente radicato. Alle ultime politiche il Polo era al 55,61%, l'Unione al 44,383. La Lega resta un elemento determinante: alle politiche raccolse il 7,9%.

COMO
Anche qui il centrodestra parte in vantaggio. Alle precedenti provinciali Leonardo Ambrogio Carioni vinse al primo tur-

no con il 59,3% dei consensi. Alle politiche stessa musica: la Cdl al 63,653%, il centrosinistra al 36,346%. La Lega è ancora determinata: ha il 14,68%.

VARESE
Altro territorio complicato per l'Unione. L'attuale presidente della Provincia, Giovanni Marco Reguzzoni, vinse al primo turno con il 56,8%. Alle ultime politiche la Cdl registra un 60,677%, l'Unione il 39,322%. La Lega è sempre intorno al 14%.

VICENZA
Altra terra di Lega (al 14,844% alle politiche passate). Anche la presidente uscente Manuela Del Lago, è esponente del Carroccio. Alle politiche la Cdl registra un 59,859%. L'Unione il 39,322%. Il dibattito sulla base americana nella città capoluogo qualche voto dovrebbe spostarlo. Bisogna vedere dove.

GENOVA
Giovanni Alessandro Repetto del centrosinistra divenne presidente della Provincia al primo turno, il 26 maggio 2002, con il 56,3%. Il centrosinistra viaggia su quella cifra. Alle politiche di aprile è al 57,771%. La Cdl ferma al 42,22%.

LA SPEZIA
Pino Ricciardi vinse a mani basse nel maggio 2002: 60,1%. Meno buono, ma più che dignitoso, il risultato dell'Unione alle politiche: 56,757%. Marino Fiasella, incoronato dalle primarie, è il candidato del centrosinistra.

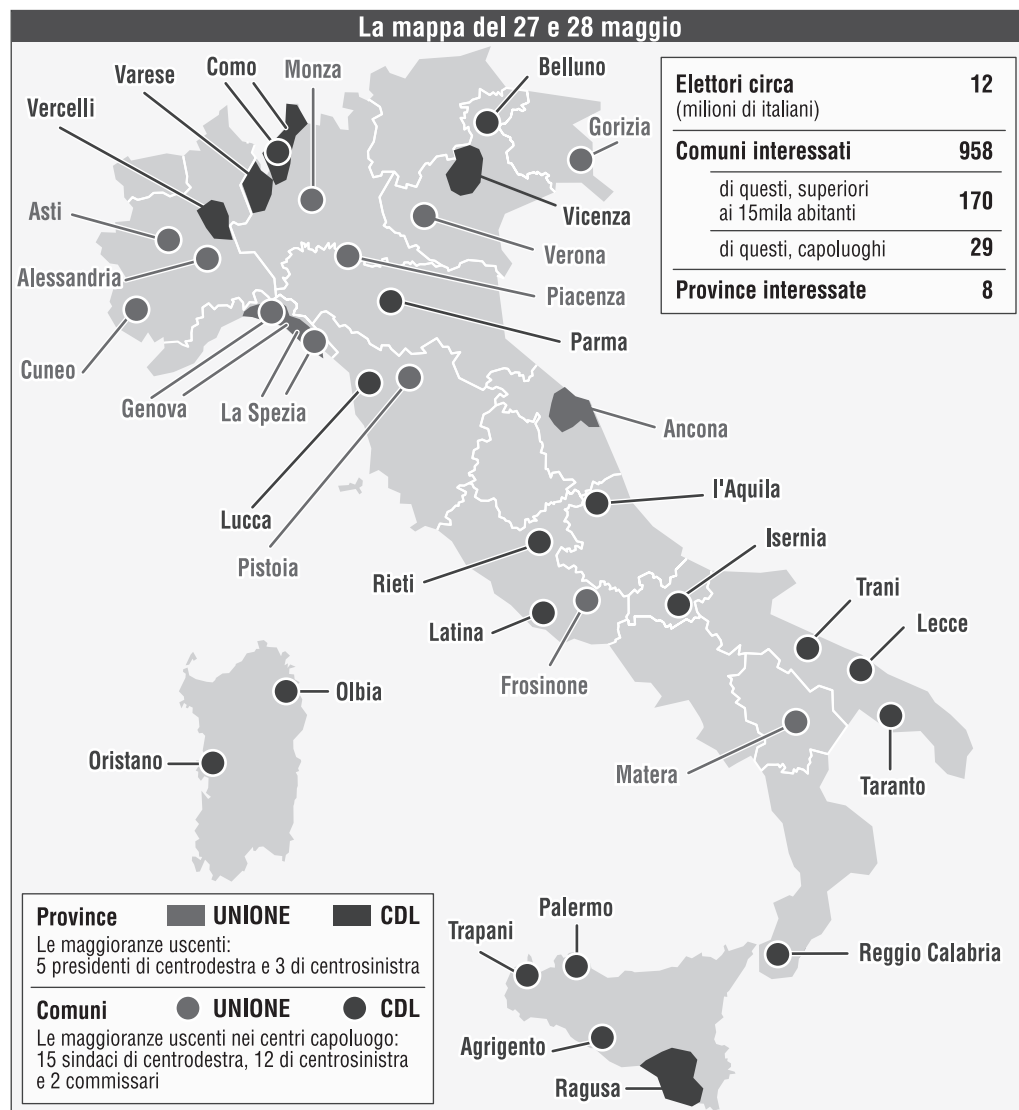
ANCONA
Enzo Giancarli divenne presidente della Provincia al primo turno. Votarono per lui più di 3 anconetani su 5: arrivò al 64,9%. Alle politiche il centrosinistra raccolse il 60,24%. La Cdl al 39,759%.

RAGUSA
Giovanni Francesco Antoci, dell'Udc (sindaco di Ragusa tra l'85 e il 91 sotto le insegne della Dc) fu eletto al primo turno con il 58,3%. Alle politiche la Cdl ha prevalso con il 55,057%.

Tra i grandi Comuni i riflettori sono puntati su una decina di città: Genova, La Spezia, Palermo, L'Aquila, Verona, Lecce, Reggio Calabria, Parma, Piacenza, Alessandria, Latina e Gorizia.

GENOVA
La situazione, nel capoluogo ligure, parte dall'affermazione di Pericu: 60% al primo turno contro il 20% del candidato di Forza Italia e il 12,9% del candidato leghista. Per l'Unione, dopo la grande affermazione alle primarie dello scorso febbraio, è in pista una donna, l'europarlamentare Marta Vincenzi, «Supermarta». Il centrodestra risponde con il professore universitario Enrico Musso, già consulente della giunta Pericu. I candidati sono 8. Tra questi il senatore Sergio De Gregorio (Italiani nel Mondo), Maurizio Parodi (del Partito Comunista dei Lavoratori del ligure Marco Ferrando) e Angelo Riccobaldi (di Forza Nuova). In città, alle ultime politiche, l'Ulivo registrò un 40,56% (al Senato, dove si presentarono con due liste, i Ds ottennero il 28,63%, la Margherita il 9,07%).

LA SPEZIA
Cinque anni fa Giorgio Pagano vinse al primo turno con il 60,7% dei consensi (con i Ds che raggiunsero da soli il 34,11%). Dalle primarie del-



PRIMARIE
I casi di Aversa e Chioggia

Incomprensioni. Tra Caserta e la sua provincia le primarie dell'Unione non sembrano un metodo risolutivo per la scelta dei candidati. Se nel capoluogo campano ci si trovò con gli stessi candidati alle primarie e alle successive comunali, qualcosa di simile accadrà nella vicina città di Aversa. Alle primarie del novembre scorso, la spuntò Giuseppe Stabile, che, fino a qualche mese prima, era il vicesindaco di una giunta di centrodestra. Dopo diversi ripensamenti, Ds e Dl, hanno deciso, il 29 marzo, di candidare Antonello D'Amore. Simile la musica a Chioggia (Venezia), dove le primarie (tra le prime che si fecero per questa tornata amministrativa), incoronarono Ruddy Varisco (Ds). Davanti all'avanzare di candidature pesanti da parte del centrodestra, anche per le pressioni dei Dl, i Ds hanno chiesto a Varisco di farsi da parte. E lui ha scelto di lasciare il passo a Lucio Tiozzo, consigliere regionale.

tro anche quattro partiti socialisti (Sdi, Psdi, Psi delle Regioni e Socialisti di Craxi).

REGGIO CALABRIA
Lo scenario è complesso. Nel 2002 il centrosinistra perse contro un'alleanza composita che andava dall'Udeur alla Fiamma Tricolore, e che candidò Giuseppe Scopelliti. Lo sfidante di Scopelliti (che il centrodestra ha ricandidato) è Eduardo Lamberti Castronuovo, vincitore delle primarie. Un candidato forte: è presidente di Sviluppo Italia Calabria, editore di «Reggio Tv», biologo, già assessore esterno alla Polizia Municipale nella giunta di centrosinistra guidata dal sindaco della «primavera di Reggio» Italo Falcomatà. È appoggiato, tra gli altri, anche dall'Udeur e dal PdM (il partito fondato da Agazio Loiero).

PARMA
Elvio Ubaldi, con la lista civica «Civiltà Parmigiana» (e l'appoggio di Udc e Fi) è giunto alla fine della corsa dopo il doppio mandato. A Parma l'Ulivo ha raccolto ad aprile il 38,19% dei consensi. Ma la partita, visto anche il peso della lista civica uscente (Ubaldi fu eletto al primo turno con il 52,1%), resta locale. A Parma il centrosinistra candida il Ds Alfredo Peri, assessore regionale ai Trasporti, già vicepresidente della Provincia di Parma e sindaco di Collecchio dal '95 al '99.

PIACENZA
Il sindaco uscente, Roberto Reggi, della Margherita, fu eletto al ballottaggio. Si ricandida. Contro dovrebbe avere un ex Dl. La partita è aperta, con l'ago della bilancia che pende a sinistra. Alle politiche l'Ulivo è intorno al 30%. Forza Italia registra un 23,71%, un dato vicino al livello «storico» del partito in città.

ALESSANDRIA
Mara Scagni vinse al primo turno, cinque anni fa. Ottenne il 53,87%, un risultato oltre ogni aspettativa (la Lega governava la città da nove anni). Nel giugno del 2005, mentre si recava ad un incontro con Romano Prodi a Bologna, fu coinvolta in un incidente motociclistico. A maggio la Scagni, completamente ristabilita, si ricandida. Nel sud del Piemonte la Lega resta forte. L'Ulivo raggiunge il 30% alle scorse politiche. Forza Italia il 27,97%.

LATINA
Il sindaco uscente è Vincenzo Zaccheo, ex missino oggi in An. Nel 2002 ha vinto con il 66% dei voti. Nel sud Pontino la destra, e soprattutto An, è forte. L'Ulivo non sfonda nel 2006 (21,79%). Forza Italia ha subito una «flessione» (nel 2001 era al 39,65%, l'anno scorso al 30,46%). La destra sta ancora decidendo il candidato. Qualcuno (non tutta An) vorrebbe Alessandra Mussolini. In corsa potrebbe esserci anche un candidato di «Rifondazione fascista», movimento che il 28 aprile prossimo va a congresso in quella che loro chiamano «Littoria».

GORIZIA
Vittorio Brancati, esponente della Margherita, cinque anni fa fu autore di una vittoria «storica» in un territorio in cui il centrosinistra non ha mai sfondato. La spuntò al secondo turno: per 27 voti. Dopo vicissitudini interne ai Dl, Brancati ha ritirato la propria candidatura.

PALERMO

L. Orlando



◆ Leoluca Orlando, dopo la vittoria alle primarie di febbraio, sfida il sindaco uscente Diego Cammarata. Il parlamentare dell'IdV ha un sito internet dedicato (www.leolucaorlando.it).

D. Cammarata



M. Vincenzi



◆ Marta Vincenzi, uscita vincitrice dal confronto interno ai Ds e dalle primarie del 4 febbraio, sfida Enrico Musso. Anche la Vincenzi ha un sito fresco di restyling: www.martavincenzi.it

GENOVA

E. Musso



VERONA

P. Zanotto



◆ Il sindaco in carica è dell'Unione, ed è Paolo Zanotto. Contro di lui, al primo turno, l'Udc schiera Alfredo Meocci. La Lega propone Flavio Tosi, assessore alla Sanità in Veneto.

A. Meocci



E. Lamberti



◆ Il sindaco uscente, Giuseppe Scopelliti, è del centrodestra. Lo sfidante, Eduardo Lamberti Castronuovo, è uscito vincitore alle primarie. Ha un sito internet: www.lambertisindaco.it

REGGIO CALABRIA

G. Scopelliti



l'Unione, nello scorso febbraio, è emerso il candidato Massimo Federici, Ds, già presidente dell'Arci Liguria (ha ricevuto l'85% dei consensi). Alle scorse politiche l'Ulivo raccolse alla Camera il 37,33% dei voti. Forza Italia il 22,19%.

PALERMO
Diego Cammarata, di Forza Italia, si ricandida per questa tornata elettorale. Nel novembre del 2001 fu eletto sindaco al primo turno con oltre il 56% dei voti. Il territorio siciliano non è particolarmente prodigo con il centrosinistra. Alla Camera, nel 2001, Forza Italia prese il 40,9% dei consensi. Ad aprile scorso si fermò al

30,77%. Nello scorso febbraio le primarie dell'Unione hanno rimesso in campo il sindaco della «primavera di Palermo» Leoluca Orlando (oggi deputato dell'Idv). I primi sondaggi lo danno anche in vantaggio su Cammarata. Potrebbe essere una sorpresa.

L'AQUILA
Il sindaco Biagio Tempesta (missino passato a Forza Italia), che nel 2002 vinse al primo turno con il 52,8% dei voti, dopo il doppio mandato non è più ricandidabile. Dopo le primarie dell'Unione (con ben sette candidati), il centrosinistra schiera Massimo Cialente, esponente della Sinistra Ds.

Cialente attualmente è deputato (unico abruzzese eletto in parlamento). Anche questa, uscito di scena il «podestà» Tempesta, è una partita aperta.

VERONA
La città scaligera fu conquistata per la prima volta dalla sinistra cinque anni fa. La candidatura di Paolo Zanotto (che vinse con il 54,1%), fu possibile anche all'appoggio di una civica capeggiata dall'ex sindaco di Forza Italia. Zanotto si ricandida per questa tornata. E trova il centrodestra spaccato. La Lega candida Flavio Tosi, assessore regionale alla Sanità. L'Udc propone «l'incompatibile» Alfredo Meocci. Fi e An, per

adesso, stanno a guardare.

LECCE
Adriana Poli Bortone (An), dopo il secondo mandato, non è ricandidabile. Cinque anni fa aveva vinto con il 68,85%. I numeri non paiono dare ragione al centrosinistra. Alle scorse politiche l'Ulivo era al 29,24%, più o meno in linea con quanto fatto registrare da Ds e Dl nell'ultimo lustro. La partita, non semplice, sarà condotta per l'Unione da Antonio Rottundo, politico cinquantenne ma di lungo corso (capogruppo del Pci in Provincia negli anni '80, segretario provinciale del Pds, poi deputato). Guida una coalizione ampia con den-